

Cultura

Libri

Italiani

I libri italiani letti da un corrispondente straniero.

Eva-Kristin Urestad Pedersen è una giornalista freelance norvegese.

Sandro Bonvissuto
La gioia fa parecchio rumore

Einaudi, 200 pagine,
18,50 euro



Lo dico subito: il calcio non è l'argomento principale in questo romanzo, anche se parla di poco altro oltre al calcio. Anzi ne parla così tanto che in alcuni momenti, leggendolo, il calcio mi ha davvero stufata. Come se volessi che il ragazzino protagonista crescesse e cominciasse a interessarsi anche ad altre cose, non solo al pallone che ama perduto. Invece non cresce mai. Ma è vero che ama solo il calcio, questo ragazzino? Forse ama essere tifoso? O forse ama essere tifoso insieme a tutti gli altri, il padre, lo zio, il nonno, i vicini di casa, gli amici, lo strano Barabba, tutto il quartiere romanista. Magari ama Roma, città dove "tra il Palatino e l'Aventino, c'è come un fiume di fotoni che da Caracalla cammina verso il Campo Boario, in quella direzione dove abita il giorno che non conosce notte", e che "se provi a guardarlo ti trafigge il cuore, ti chiude lo stomaco come un'emozione. È qualcosa che s'ingoa e che si respira con gli occhi". O magari è un uomo adulto che si ricorda e descrive meravigliosamente cosa prova un ragazzino quando sente il proprio cuore tremare di amore per tutto questo, quindi non tanto per il calcio quanto per la vita stessa. Per scoprirlo vi consiglio di leggere il libro, che è bellissimo.

Dalla Francia

Da Akim a Zurbaran

Bartabas, il regista della compagnia Zingaro, ha dedicato un libro a tutti i cavalli con cui ha lavorato

Con il libro *D'un cheval l'autre*, Bartabas, il regista scudiero, proprietario del Théâtre équestre Zingaro, ha seguito l'istinto e ha voluto raccontare cosa gli è rimasto di tutti i cavalli con cui ha lavorato nella sua lunga carriera. Il volume è uscito mentre Bartabas lavorava alla sua ultima produzione, *Sacre du printemps*, che avrebbe dovuto debuttare a Parigi il 16 aprile e che ora è stata sospesa. "La scrittura", dice l'autore, "mi ha dato un gran piacere, ma soprattutto era l'unico mezzo per fissare realmente la storia e la memoria". Facciamo così la conoscenza di Hidalgo, Dolaci,



Théâtre équestre Zingaro

Lautrec, Zanzibar e tanti altri. Attraverso i ritratti degli animali riviviamo la carriera di Bartabas, seguiamo l'evoluzione del suo teatro equestre, nato negli anni ottanta, e ovviamente impariamo a conoscere il regista, le sue scelte, il suo temperamento, le sue riflessioni sugli animali, i cen-

tauri, la solitudine. Al termine di questo libro ricco e commovente c'è la lista di tutti i cavalli, dalla A come Akim alla Z di Zurbaran, insieme a Pollock o Rasputin. Una litania di parole dolci e potenti che chiudono alla perfezione questo tributo unico.

Le Monde

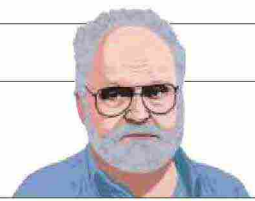
Il libro Goffredo Fofi Ricordando Sciascia

Maria Attanasio
Lo splendore del niente

Sellerio, 220 pagine, 14 euro
Devota alla sua Sicilia (è di Caltagirone, che in questi racconti chiama Calacte) e alle sue donne, Maria Attanasio raccoglie qui più storie vere desunte da vecchie cronache, quasi sempre di donne, seguendo il magistero, oggi molto trascurato, di Sciascia (le cose migliori di Camilleri restano le prime, che a quell'esempio erano devote). Ma Sciascia era poco propenso al barocco, in cui

invece Attanasio indulge, ed era un uomo. Insieme a *Correva l'anno 1698* che ce la fece conoscere, storia di una donna che per trovar lavoro si fa credere uomo, scoperta e denunciata all'inquisizione ma da questa assolta a sorpresa, e a *Lo splendore del niente*, storia di una pacata ribellione metafisica, ha resuscitato altre vicende soprattutto settecentesche, per finire con quella della "vecchia dell'aceto", proverbiale a Palermo, e con l'immaginario viaggio di una

libertina che dalla Sicilia va a finire a Parigi e che scopriamo infine essere una cavalletta. Due storie altrettanto intriganti ha scovato e narrato per Sellerio, *Il falsario di Caltagirone*, novecentesca, coniugata al maschile, e *La ragazza di Marsiglia*, d'epoca garibaldina. Propensa altrove a una certa retorica, Attanasio è tra le scrittrici italiane di buona scuola e di buona tradizione, delude raramente lettori e lettrici, e ha il merito di non dimenticare Sciascia. ♦



Cultura

Libri

Ben Lerner**Topeka school**

Sellerio, 375 pagine, 16 euro

●●●●●

Se stavate saltellando nervosamente lungo la riva dell'opera di Ben Lerner - che ha fama di autore non facile - è arrivato il momento d'immergervi. Come i suoi romanzi precedenti, *Topeka school* è semiautobiografico e ha una struttura complessa, ma questa complessità è magnificamente riassunta nella trama avvincente. La storia si svolge negli anni novanta a Topeka, nel Kansas, dove un liceale di nome Adam Gordon è un campione dei tornei di retorica. Il romanzo comincia con una di queste sfide il sabato mattina in una scuola deserta e spettrale. È una gara senza conseguenze disputata in un luogo remoto, nella quale bambini sudati e vestiti goffamente parlano di welfare e guerra nucleare. Ma la magia della prosa di Lerner fa di questa battaglia adolescenziale un emblema dello stato infuocato

della cultura statunitense. È ciò che solo i grandi romanzieri sanno fare: esplorare le condizioni dell'intero paese attraverso la storia particolare di pochi personaggi in una piccola città. Mentre il racconto procede, Lerner introduce accanto all'abuso della retorica il tema tangenziale del collasso del linguaggio. Il padre di Adam è uno psicoterapeuta in un centro piuttosto inquietante chiamato la Fondazione. Ha sviluppato una teoria che attraversa il romanzo come un filo conduttore: "In condizioni di sovraccarico d'informazioni", ipotizza, "i meccanismi del linguaggio collassano". Ma l'impulso delle persone a esprimersi rimane, anzi s'intensifica, e si traduce in una specie di ululato incoerente o, nel caso dei giovani, in esplosioni di violenza. *Topeka School* dice tanto sull'America in poche pagine. Quando un poeta di talento si dà alla narrativa succede. **Ron Charles, The Washington Post**

Ocean Vuong**Brevemente risplendiamo sulla terra**

La nave di Teseo, 292 pagine, 18 euro

●●●●●

Brevemente risplendiamo sulla terra è il secondo debutto di Ocean Vuong. Il primo, il libro di poesia *Cielo notturno con fiori d'uscita*, ha perfino suggerito paragoni con Emily Dickinson. Molti temi e ossessioni accomunano i due libri: la violenza, la condizione queer, il corpo, l'appartenenza etnica, l'estasi e la gioia. È un romanzo sperimentale, molto poetico, e quindi difficile da descrivere. Si presenta come una lettera scritta da un figlio, Little Dog, a sua madre, Ma. Solo che questa lettera è lunga quasi trecento pagine (con sezioni di poesia nella seconda metà), e Ma, o Rose, non sa leggere, quindi è un documento interiore. Vuong è magistrale nel creare immagini indelebili e impressionistiche, e i personaggi sono ritratti nella loro

estasi e agonia. La cultura odierna ci offre spesso la scelta tra la scrollata di spalle ironica del nichilismo e la psicologia pop ossessionata dal pensiero positivo. Vuong rifiuta queste alternative. Il libro si concentra non su ciò che i nostri pensieri ci fanno sentire, ma su ciò che i nostri sentimenti ci fanno pensare.

Justin Torres, The New York Times**Ronit Matalon****E la sposa chiude la porta**

Giuntina, 107 pagine, 14 euro

●●●●●

Il romanzo breve di Ronit Matalon si svolge nelle ore concitate che precedono un matrimonio. E nulla può raggiungere un matrimonio israeliano quanto a dramma vertiginoso e tensione a tutti i livelli: personale, familiare, sociale. Il dramma cresce in modo esponenziale quando, la mattina del grande giorno, la sposa, Margie, si chiude in una stanza della casa materna e annuncia che non vuole più saperne del matrimonio. Lo sposo, Matti, insieme ai suoi genitori e alla madre, alla nonna e alla cugina della sposa, urla fuori dalla porta. Tutti i personaggi hanno tratti che vanno dal divertente all'eccentrico. C'è un padre ipocondriaco, una nonna demente ma saggia, una cugina drag queen e così via. Il matrimonio di Matti e Margie ha lo scopo di cementare i legami tra due diverse famiglie, ma anche tra le parti di una società divisa e atomizzata. Alla base del dramma umano di questa sposa che minaccia di ribaltare il tavolo in un momento così delicato c'è il dramma sociale nascosto di Israele. *E la sposa chiude la porta* rivela una notevole abilità letteraria.

Shira Stav, Haaretz

Non fiction Giuliano Milani

Il filosofo e la catastrofe

**Slavoj Žižek****Virus**

Ponte alle Grazie, ebook, 3,90 euro

Slavoj Žižek raccoglie in questo instant ebook gli articoli che scrive sull'epidemia che stiamo vivendo. Acquistandolo si ha diritto alle eventuali edizioni successive, cosicché la lettura si trasforma in una sorta di aggiornamento permanente sulle idee che il filosofo sloveno elabora man mano che, come tutti, procede lungo il tunnel di questa situazione inedita e straniante.

L'ultima edizione, pubblicata online il 20 marzo, comprende già otto capitoli - di cui tre ripresi, anche nella traduzione, dalle versioni pubblicate su Internazionale - ma c'è più che una speranza che il volume si arricchirà ulteriormente. A differenza di altri pensatori, Žižek è sinceramente interessato a come la realtà può mettere alla prova le categorie che usiamo per interpretarla e usa quello che sta succedendo per praticare questo esercizio. Parte dalla descrizione della nostra reazione alla pandemia

come un percorso simile a quello di fronte al lutto, un percorso in cinque tappe che va dalla negazione all'accettazione. Si chiede quindi cosa possa voler dire accettare di affrontare il virus e risponde che non può che significare coordinare la lotta, estendere le tutele sanitarie al di là dei singoli paesi, sostituire le ideologie che impediscono di arrestare il contagio (come la disuguaglianza tra chi può rimanere confinato e chi non può) con una nuova idea di solidarietà: ovviamente, a distanza. ♦

I consigli
della
redazione**David Quammen**
Spillover
(Adelphi)**Amin Maalouf**
**Le crociate viste
dagli arabi**
(La nave di Teseo)**Anaïs Llobet**
Uomini color cielo
(Playground)

Australia

**Toby Ord**
The precipice
Bloomsbury

Studio sui maggiori pericoli che minacciano l'umanità: riscaldamento climatico, guerra nucleare, pandemie e intelligenza artificiale. Toby Ord è un filosofo australiano.

Aravind Adiga
Amnesty
Picador

Andare alla polizia e rischiare l'espulsione o lasciare che il colpevole di un omicidio resti impunito? Questo il dilemma di un immigrato non in regola a Sydney. Adiga è uno scrittore indiano-australiano, nato in India nel 1974.

Rose Hartley
Maggie's going nowhere
Penguin Books Australia

Cosa fare quando il fidanzato ti lascia, la mamma ti disereda, perdi il lavoro e lo stato rivuole i soldi che ti ha prestato? Maggie, eterna adolescente di 29 anni, non si scoraggia. Rose Hartley vive ad Adelaide.

Alex Landragin
Crossings
Picador Australia

Un rilegatore parigino trova un manoscritto con tre racconti uno dei quali è un giallo, ambientato a Parigi durante l'occupazione tedesca. Landragin, nato in Francia, vive a Melbourne.

Maria Sepa
usalibri.blogspot.com

Fumetti

Seguire la propria ombra

Tom Ungerer
Non stop
Orecchio acerbo, 48 pagine,
15 euro

Esce in Italia uno dei due libri testamento lasciati da Tom Ungerer, morto poco più di un anno fa. Il grande illustratore francese collaborò con importanti testate di tutto il mondo, il suo lavoro rigoroso e sperimentale guardava al tempo stesso al grande disegno classico. Anche in quest'ottimo titolo era in piena forma nell'uso del senso dello spazio, delle invenzioni visive, di colori caldi e raffinati. Apparentemente più adatto agli adulti, *Non stop* è pedagogico e quasi iniziatico alla vita per i bambini. Perché se comincia con la perdita totale di speranza, si conclude con la conquista della speranza più piena, quasi nella magia. Ma ci vuole il coraggio del viaggio nel vuoto

per giungere alla pienezza, alla vita vera. Il coraggio del viaggio esperienziale che produce conoscenza e densità interiore, il coraggio di attraversare l'angoscia, il dolore, o di aiutare l'altro, magari se diverso. Proprio come fa il protagonista, di cui non vediamo il volto, sempre in corsa nell'attraversamento di un "pianeta Terra completamente devastato e vuoto", quasi a testa bassa e senza mai fermarsi fatto salvo per prendere sotto la sua protezione un esserino, piccolo e diverso. E tra l'altro così si salva, insieme a lui. Perché ha avuto la finezza di seguire la propria esile ombra, la propria coscienza. Allora il genere umano che sembrava destinato a uno stop inesorabile, per citare il titolo, ritrova il cammino.

Francesco Boille

Ragazzi

Il direttore rampante

Laëtitia Devernay
Concerto per alberi
Terre di mezzo, 64 pagine,
20 euro

Somiglia a *Charlotte* il piccolo uomo protagonista di questa storia senza parole. Ha pantaloni a righe, una giacca nera, una bombetta. Sembra goffo, trasognato. La sua testa è altrove. Poi guarda in alto e in un balzo sale su un albero. Ed è qui, come il barone rampante di Italo Calvino che sugli alberi ci viveva, che il piccolo uomo si trasforma in un gigante. Non è la stazza a cambiare, ma la grazia dei gesti. Sembra quasi volare, con quelle braccia che ondeggiavano al soffio del vento. In realtà il piccolo uomo non sta dirigendo, ma sta dirigendo un'orchestra. Sì, una vera orchestra. Che invece di avere violini, flauti e oboi, è composta da alberi fatti di foglie e rami, di vita e speranza. Laëtitia Devernay non usa nessuna parola, ma ci fa sentire tutta la potenza della musica della natura con il suo segno grafico. E ti chiedi se la natura stia suonando Mozart o Beethoven, o se stia semplicemente costruendo una sinfonia tutta sua di cui ci rende partecipi. Un libro dolce, ma anche profetico. Oggi che il rapporto degli esseri umani con la natura è incrinato, sarebbe importante far capire ai più piccoli che di quella natura noi siamo un elemento e non la totalità. E che la dobbiamo rispettare se vogliamo continuare a godere della sinfonia che produce.

Igiaba Scego